

## EMARGINULAE NUOVE DEL MEDITERRANEO (\*)

(Con una tavola fuori testo)

G. S. COEN

SUMMARIVM. — Emarginulae maris Mediterranei tres formae describuntur, quas, utpote diversas ab aliis ex hoc mari iam notis, Auctor censet novarum specierum esse exempla.

Fra molte forme di conchiglie raccolte e datemi dal mio chiarissimo amico, prof. OTTORINO DE FIORE, parecchie ne trovai di grande interesse, ed in parte del tutto nuove, che mi fu dato così di studiare e vado descrivendo (1).

Notevoli sono ben tre nuove specie di *Emarginula*, molto diverse da quelle ben note dei nostri mari, con le quali non è possibile confonderle.

### I. — EMARGINULA CREBRISCUPTA n. sp.

(Tav. I, fig. 1)

Conchiglia conica estremamente depressa; contorno del peristoma ovale, più arrotondato ed allargato posteriormente, più stretto invece nella parte anteriore, dove lo intacca la fessura, ampia e breve, la cui profondità o lunghezza non oltrepassa  $\frac{4}{5}$  del maggior diametro L dell'intera conchiglia.

L'apice è posto un poco posteriormente, non è sporgente nè adunco, e si affaccia all'indietro sopra una depressione ben visibile.

L'orlo è crenulato in corrispondenza delle costole radiali costituenti la scultura esterna: queste costole sono molto pronunziate e

---

(\*) Nota presentata dall'Accademico Pontificio G. Giorgi il 2 febbraio 1939.

(1) COEN, *Sul solco spirale soprasaturale nella Gibbula magus Linn. e del genere Forskalia H. e A. Adams*, Istituto Geo-Paleontologico R. Università di Catania, n. 5, 1937; *Di una nuova forma mediterranea di Galliostoma*, « Annali Museo Civico di Storia Naturale di Genova », vol. LIX, dicembre 1936.

numerose, precisamente 54, piuttosto irregolarmente alternate in dimensione; esse sono intersecate da lamelle concentriche acute e sporgenti, le quali le sormontano in cresta e le uniscono negli interstizii, che ne risultano profondamente clatrati.

Il fondo della fessura non è unito all'apice da una costola, bensì da uno degli interstizii o solchi intercostulari, largo e profondo, che le lamelle, relitti dei fondi previi della fessura, traversano fino alla cima.

La faccia interna presenta depressioni radiali, lievi per lo spessore rilevante della conchiglia, rispondenti a ciascuna costola esterna e raggiungenti il peristoma in crenature irregolarmente dicotome. Gli orli laterali della fessura sono callosi, e dal fondo di essa si stacca una costola pure callosa, solcata nel mezzo, che va fino all'apice e corrisponde al solco esterno mediano.

Nell'esemplare in esame, la fessura non è mediana, come non è simmetrico il peristoma che (visto dall'esterno) è più convesso e sporgente a sinistra che a destra.

L'impressione muscolare è normale, a ferro di cavallo coll'apertura in avanti, e poco appariscente.

Colore esterno bianco-giallognolo uniforme; interno bianco splendente, subiridescente.

Dimensioni: L = mm. 25; l = mm. 18; h = mm. 6.

*Osservazioni.* - Questa specie è notevole per le dimensioni tanto superiori a quelle delle altre specie nostrali; confrontandola con la *E. Huzardi* Payraudeau, che è la più piatta, vediamo che la lunghezza è circa doppia <sup>(1)</sup> e soprattutto le proporzioni sono ben diverse, per cui è assai differente la forma, l'habitus della conchiglia: infatti con la lunghezza doppia, abbiamo la larghezza più che doppia, mentre l'altezza non arriva che ad 1 1/2 volte quella della *Huzardi*.

La scultura si scosta pure molto da quella delle altre nostre specie del genere, mostrando piuttosto grande analogia con quelle delle *Diodora*, e specialmente con la *Diodora graeca* Linneo nella sua varietà più piatta ed aspra.

Habitat: Golfo di Napoli (DE FIORE).

(1) Vedi BUCQUOY, DAUTZENBERG e DOLLFUS, *Mollusques marins du Roussillon*, Paris, Baillière, 1882-1886, vol. I, pag. 450, per le dimensioni massime della *E. Huzardi*: L = mm. 18, l = mm. 8, h = mm. 4.

## II. — EMARGINULA CRISTATA n. sp.

(Tav. I, fig. 2)

Conchiglia conica allungata convessa capuliforme; peristoma regolarmente ovale, un poco più stretto nella parte anteriore, dove la fessura mediana si addentra poco profondamente verso il centro: la larghezza di essa non supera mm. 0,5 su una totale lunghezza L della conchiglia di mm. 6, e così appena  $\frac{1}{12}$ .

L'apice, spirale, molto sporgente, carenato, è piuttosto posteriore, e, essendo adunco, raggiunge quasi, in proiezione verticale, la sporgenza dell'orlo posteriore.

Il peristoma è profondamente crenato in corrispondenza delle costole radiali, le quali sono molto pronunziate e sporgenti, non eguali, ma non regolarmente alternate, in numero di 16 da ogni lato, più una posteriore mediana minore, ed altra anteriore, grossa e forte, che prolunga fino all'apice il fondo della fessura, costituendo così una vera carena.

Fra le costole si notano solchi con scultura lamellare, la cui altezza raggiunge, senza superarlo, il sommo delle costole, sulle quali tuttavia si osservano noduli in corrispondenza solo di una lamella ogni tre o quattro: questi noduli sono particolarmente acuti e sporgenti e, sulla carena anteriore, raggiungono tale sporgenza e acutezza da dare alla carena stessa l'aspetto « crestato » da cui trae origine il nome specifico qui proposto.

La superficie interna è vitrea, lucente, solcata radialmente in corrispondenza delle costole esterne, e festonata profondamente al peristoma: la trasparenza è tale che dall'interno si vedono perfettamente le lamelle delle intercoste esterne.

L'impressione muscolare è la consueta, pochissimo apparente.

Il colore sia esterno che interno, nell'intero spessore della conchiglia, è quello dell'ambra bruna.

Dimensioni: L = mm. 6; l = mm. 3,5; h = mm. 3.

*Osservazioni.* — Confrontata la specie con la *E. elongata* O. G. Costa, che per la forma maggiormente le si avvicina, la si trova molto più piccola: ma, a parte la statura che può esser diversa per età o per sviluppo, le proporzioni sono differenti: L è infatti 6 contro 10 della *elongata*, mentre l è 3,5 contro 7, cioè  $\frac{7}{12}$  invece di  $\frac{7}{10}$ ; h è 3, cioè

$\frac{1}{2}$  di L invece di  $\frac{1}{10}$ : la forma generale risulta così più compressa lateralmente e più elevata (<sup>1</sup>).

Habitat: Golfo di Napoli (DE FIORE).

### III. — EMARGINULA OCTAVIANA n. sp.

(Tav. I, fig. 3)

Conchiglia conica capuliforme allungata, compressa lateralmente; contorno a lati paralleli subretti, raccordati alle estremità con due semicerchi; fessura anteriore mediana stretta profonda che, lunga mm. 2, raggiunge  $\frac{1}{4}$  della totale lunghezza (L = mm. 8).

Apice spirale, molto sporgente, non carenato, adunco, situato ai  $\frac{1}{5}$  della lunghezza totale verso l'orlo posteriore, dal quale, in proiezione verticale, dista circa mm.  $1\frac{1}{2}$ .

L'orlo del peristoma è crenato, anzi addirittura festonato dalle costole, che sono rade, arrotondate e molto sporgenti, 12 da ogni lato oltre alla mediana posteriore ed alla mediana anteriore che unisce all'apice il fondo della fessura. Gli intervalli fra le costole sono clatrati da grosse lamelle trasversali, fra ciascun paio delle quali regnano 2 o 3 lamelle minori meno sporgenti.

Le lamelle maggiori si incrociano colle costole radiali, la cui sporgenza eguagliano alternatamente ogni 2 costole; su queste danno origine all'incrocio ad un tubercolo perliforme elevato, formando così una scultura di grande originalità ed eleganza, e che pare (non è però) regolare.

La faccia interna riproduce, sia per solchi, sia per la trasparenza estrema della conchiglia, la scultura esterna in modo perfetto: è lucidissima, candida, vitrea.

Dimensioni: L = mm. 8; l = mm. 5; h = mm. 2,75.

*Osservazioni.* — La conchiglia, a parte l'ornamentazione del tutto diversa, si differenzia dalla *E. elongata* per essere più lunga, più stretta e meno alta (<sup>1</sup>).

Dedico la specie al Barone prof. DE FIORE, dandole il nome del suo adorato unico figliuolo Ottaviano.

Habitat: Tirreno, (Napoli?, Sicilia?) DE FIORE.

(<sup>1</sup>) Vedi BUCQUOY, DAUTZENBERG e DOLLFUS, *op. cit.*; per la *E. elongata* Costa, pag. 452: L = mm. 10, l = mm. 7, h = mm. 4.

(<sup>2</sup>) Per la stessa specie vedi BUCQUOY, DAUTZENBERG e DOLLFUS, *op. cit.*

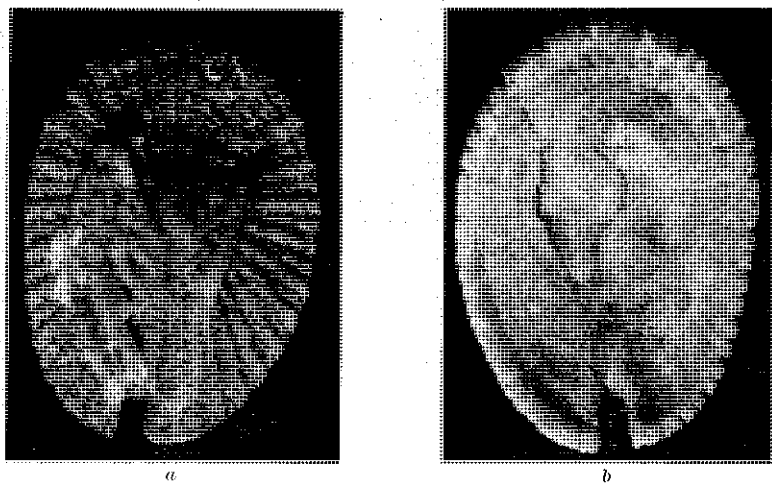


FIG. 1. — *Emarginula crebrisculpta* n. sp. ( $\times 2$  c.): a, esterno; b, interno.

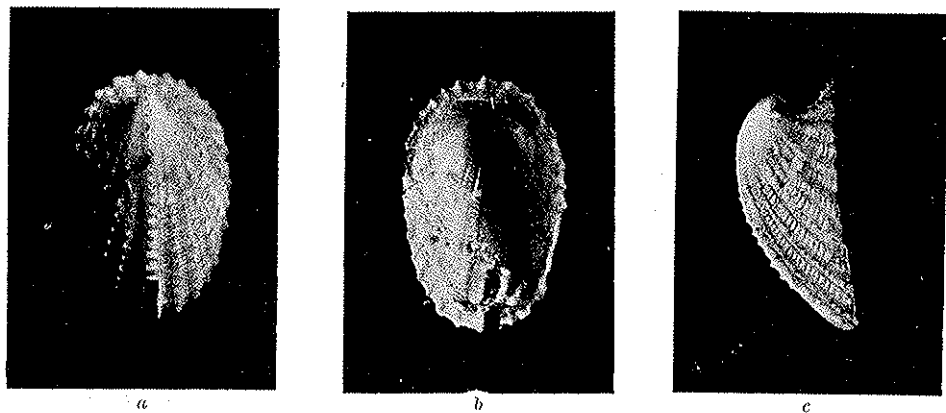


FIG. 2. — *Emarginula cristata* n. sp. ( $\times 5$  c.): a, esterno; b, interno; c, lato.

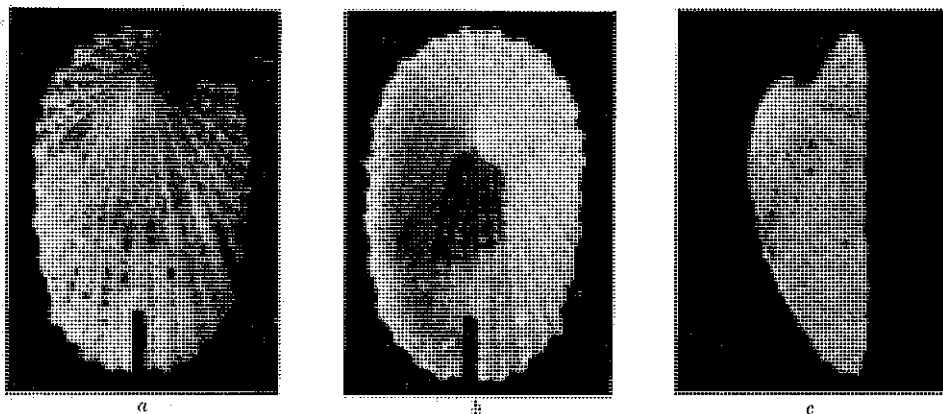


FIG. 3. — *Emarginula octaviana* n. sp. ( $\times 5$  c.): a, esterno; b, interno; c, lato.